IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.20. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Graz» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.59, tramonta ore 5.27. Trieste, Mercoledì 20 Febraio 1895 Oggi: S. Eleuterio. - Domani: S. Eleonora. N. 4791

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per la morte dell'arciduca Alberto. VIENNA 19 (N). In questi circoli militari fu proposto che le signore degli ufficiali vestano a lutto per la morte dell'arciduca Alberto. Fino alla tumulazione della salma gli ufficiali si asterranno dai teatri, dai concerti e da tutti gli altri divertimenti publici.

PARIGI 19 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe, partendo da Cap Saint Martin, diresse al presidente Faure un telegramma, in cui lo ringraziava per l'accoglienza ospitale, fattagli sul suolo francese. Il presidente Faure rispose pure in via telegrafica esprimendo la partecipazione sua al lutto della casa imperiale e deplorando la brusca interruzione che fu costretto a subire il soggiorno del sovrano a Cap Saint Martin. Il presidente chiude il suo dispaccio inviando all'imperatore l'espressione cordiale della sua profonda simpatia.

Francia e Italia. ROMA 19 (N). L'*Opinione*, commentando il ricevimento del conte Tornielli all'Eliseo, dice che le parole del presidente Faure saranno sentite con piacere in Italia, tanto più se saranno seguite da fatti. Si augura che incominci un'èra di cordialità, sicura che tale augurio sarà condiviso dalla grande maggioranza dell'Italia. - La *Riforma* nota che Faure attestò di non essere insensibile alle proteste che la Francia ha elevato mediante publici comizi e cogli scritti di uomini suoi che godono la stima degli stati vicini, come Jules Simon.

VIENNA 19 (N). Notizie private da Parigi annunciano che al ricevimento del nuovo ambasciatore italiano, conte Tornielli, il presidente Faure dichiarò che il governo francese sarebbe felice di poter riannodare con l'Italia le migliori relazioni commerciali possibili, quando l'Italia fosse uscita dalla triplice.

Il movimento elettorale in Italia. ROMA 19 (N). Secondo l'*Agenzia italiana* il Consiglio dei ministri ha fissato le date per le elezioni, che sarebbero il 5 maggio per il primo scrutinio e il 12 per i ballottaggi. Il decreto di scioglimento della Camera uscirebbe qualche giorno prima.

Le candidature ministeriali fissate per Roma sono le seguenti: nel primo collegio il deputato uscente Ortini; nel secondo Tommasini contro il deputato uscente Montenovesi; nel terzo Baccelli; nel quarto Crispi, al quale il deputato uscente Ranzi cederebbe temporaneamente il posto; nel quinto il comm. Silvestrelli contro il deputato uscente Barzilai.

L'Italia in Africa — L'occupazione di Adua e Adigrat. ROMA 19 (N). L'*Italie* crede che benchè nulla sia stato deciso in Consiglio dei ministri, il generale Baratieri sia stato autorizzato ad occupare Adua e Adigrat ed a fortificarle, potendosi ora farlo senza pericolo, mentre più tardi s'incontrerebbe resistenza armata.

Il ritorno di Giolitti. TRENTO 19 (N). E' arrivato qui proveniente da Berlino e diretto per Roma, il deputato italiano Giolitti.

ROMA 19 (N). Il governo è stato avvertito che l'on. Giolitti è arrivato stamane alle 10.15 a Verona ed ha proseguito per Torino.

L'*Agenzia italiana* reca che l'on. Zanardelli, sollecitato a patrocinare Giolitti, si è energicamente rifiutato di farlo.

Parlamento austriaco. VIENNA 19 (N). In seno alla commissione del bilancio si svolse una discussione animatissima intorno al fondo di disposizione. I giovani czechi, gli sloveni ed i ruteni protesteranno alla Camera contro il mantenimento delle misure eccezionali a Praga. Il *club* Hohenwarth terrà prossimamente una conferenza in cui si discuterà la questione del ginnasio sloveno di Cilli.

Le grandi manovre francesi. PARIGI 19 (B). Secondo il *Gaulois* alle grandi manovre d'autunno prenderanno parte il 6.o il 7.o e l'8.o corpo d'esercito. Nell'ultimo periodo il comando supremo sarà assunto dal generale Saussier.

Comizi socialistici a Vienna. — VIENNA 19 (N). Stasera ebbero luogo parecchi comizi, indetti dal partito socialista, al cui ordine del giorno figurava anzitutto la riforma elettorale. I comizi erano stati convocati per dimostrare contro la *soirée* parlamentare che doveva aver luogo presso il presidente dei ministri, principe Windischgrätz, e che fu sospesa in seguito alla morte dell'arciduca Alberto. In una delle assemblee parlò molto vibratamente il dott. Vittorio Adler. In generale i comizi si svolsero ordinatamente. La polizia dovette intervenire soltanto sulla publica via, che gli operai percorrevano in massa gridando: Vogliamo il suffragio universale! Con molta violenza parlò il dott. Ellenbogen, il quale dichiarò che gli operai non si accontenteranno più dei mezzi pacifici e che i loro capi non saranno assolutamente più in grado di arrestarne la foga. Il suo discorso fu accolto da frenetici applausi e grida di: Vogliamo lo sciopero generale!

BUDAPEST 20 (N). Gli operai volevano inscenare oggi una dimostrazione dinanzi al Parlamento, dove intendevano discutere la proposta del deputato Embry, chiedente che tutti i deputati rinuncino ad un giorno di indennità in favore dei disoccupati. La dimostrazione doveva avere un carattere ostile alla proposta, volendo gli operai dimostrare ch'essi reclamano lavoro, non elemosina. La polizia aveva già preso ampie misure di precauzione; la dimostrazione non ebbe però luogo, perchè, come è noto, la seduta della Camera fu levata in segno di lutto.

La salute dell'on. Bonghi. ROMA 19 (N). Si è avuto un considerevole miglioramento nelle condizioni di salute dell'on. Bonghi. Il prof. Durante ha anche potuto aumentare la nutrizione dell'infermo, esprimendo la certezza che, non avvenendo ricadute, il malato potrà fra breve considerarsi fuori di qualunque pericolo.

Socialisti italiani sorvegliati. BERNA 19 (N). La procura federale fece sorvegliare dalla polizia il congresso socialistico italiano di Zurigo.

Una truffa in danno del governo italiano. NAPOLI 19 (N). Il *Pungolo parlamentare* narra che il mese scorso un noto negoziante d'armi portò al comando del deposito per le truppe d'Africa una cassa d'armi di lusso, con relativo incarico del comando di Massaua, e ne incassò il prezzo in 30 mila lire. Il *Pungolo* assicura che la cassa fu anche spedita a Massaua. Più tardi, non si sa ben come, al comandante del deposito sorse il dubio che potesse trattarsi di una truffa; telegrafò a Massaua e n'ebbe in risposta che nessuna cassa di armi era stata ordinata nè ricevuta. La questura indaga, supponendo che si tratti di un'associazione di ladri.

L'espresso d'Oriente. COSTANTINOPOLI 19 (B). E' falsa la notizia che l'espresso d'Oriente e gli altri treni sieno obligati ad arrestarsi a Mustaphà, per scontarvi una quarantena di 5 giorni. Non appena il servizio ferroviario potrà essere ripreso, tutti i treni avranno libero passaggio su qualsiasi linea.

La seconda del «Ratcliff». - Successo confermato. MILANO 19 (N). Il teatro alla Scala, per la seconda rappresentazione del *Guglielmo Ratcliff* di Mascagni, presentava stasera uno splendido aspetto: lusso e folla straordinaria. Il successo della prima rappresentazione ha avuto piena conferma. Mascagni ebbe 12 chiamate alla fine degli atti.

Furono bissati il *Paternoster*, l'intermezzo e la *gavotta*; il quarto atto completo piacque maggiormente; ottima la signora Vidal. Il terzo atto ebbe un successo entusiastico. Notevole, fra gli artisti, il basso Scarneo. Indubbiamente l'opera è vitale e costituisce attualmente il miglior lavoro di Mascagni.

Malversazioni. MESSINA 19 (N). Nella locale prefettura furono scoperti gravi brogli nella gestione del fondo per la viabilità obligatoria. Le frodi risalgono a parecchi anni fa; il danno finora accertato è di 340 mila lire, ma pare che salirà al doppio. Tempo addietro, un ingegnere preposto a quel servizio si suicidava. Parecchi appaltatori furono arrestati; le indagini proseguono.

Una signora strangolata e derubata. LEOPOLI 19 (N). La città è profondamente impressionata da un omicidio con rapina, commesso sulla persona di una signora, certa Lodovica Kaspersedik, molto nota nei circoli della borghesia agiata. La signora, il cui marito è negoziante e passa tutta la giornata allo scrittoio, non aveva figli, perciò quando la sua donna di servizio era uscita ella rimaneva sola in casa. Approfittando di questa circostanza un individuo che aveva studiato accuratamente le condizioni della famiglia Kaspersedik, s'introdusse stamane in casa di questa, aggredì la povera signora e la strangolò con un fazzoletto da naso. L'assassino forzò quindi gli armadi e i cassetti e rubò tutto ciò che vi si trovava. Quando la domestica ritornò dal mercato trovò la padrona assassinata e la casa vuota.

Una banda di falsari. LEOPOLI 19 (N). La polizia è riuscita a metter mano su una banda di falsificatori di documenti, il cui capo è certo Flitter. I falsari erano in relazione con alcuni capitalisti, ai quali carpivano denaro, dando loro in pagamento cambiali recanti la firma falsificata di persone ragguardevoli in ispecie di giovani appartenenti a grandi famiglie. Tra le firme falsificate sono pure quelle di un arciduca, del comandante di piazza e di parecchi altri ufficiali. In complesso, le somme defraudate oltrepassano i 100,000 fiorini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le nuove scuole della Lega Nazionale. Nella seduta dei 18 corrente, la Direzione Centrale della *Lega Nazionale*, Sezione Adriatica, ha deliberato, in seguito alle molte e ripetute istanze pervenutele, di istituire le seguenti nuove scuole:

1. *Scuola e Giardino d'infanzia a Duino;* 2. *Scuola ai Grisoni*, presso il villaggio di Carcauzze, nel distretto di Capodistria; 3. *Giardino d'infanzia a Fratta*, presso Albona.

La Direzione si è però riservata di stabilire e assicurare i contributi offerti da coloro che hanno chiesto le scuole.

***

Ai lettori di certo non isfuggirà la importanza di queste deliberazioni. Trattasi di costruire 3 nuovi edifici scolastici per i quali occorreranno per lo meno 20.000 fiorini senza tener conto delle maggiori spese ricorrenti di mantenimento. La Direzione di Sezione non potrebbe più degnamente compiere il primo triennio della esistenza della *Lega Nazionale*: cinque scuole popolari e cinque giardini già istituiti; altre due scuole e due giardini dei quali è deliberata la istituzione.

Nè alla Direzione verrà meno certamente l'aiuto di quanti comprendono e vogliono questa opera di civile carità, alla quale la *Lega Nazionale*, in mezzo ai quotidiani impedimenti che le si oppongono, indefessamente tende. E noi siamo certi di poter registrare in breve numerose e rilevanti elargizioni, provocate dalle nuove necessità della patriotica federazione.

Si cerca un prete che voglia insegnar religione! Siamo informati che la Direzione della *Lega Nazionale*, di fronte al rifiuto del parroco di Colmo di assumere l'insegnamento religioso in quella scuola - al quale accennava un nostro telegramma - e alle difficoltà opposte dall'Ordinariato vescovile di Trieste all'insegnamento religioso del maestro laico e alla conseguente minaccia di chiusura di quella scuola, cerca un sacerdote il quale voglia fungere colà il suo ministero.

Sappiamo pure che la Direzione della *Lega* non si arresterà davanti ad alcuna domanda di onorario o spesa di trasferimento.

Siamo certi che la *Lega* troverà in provincia un sacerdote, animato da vero sentimento religioso, che non abbia dimenticato, per ire partigiane o nazionali, i doveri del suo ministero.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: dal signor Eugenio Popeu da Pola, in sostituzione d'una corona per il compianto cognato Giovanni Zenari, f. 10.

Raccolti fra diversi avventori dell'osteria «Andemo de Rosa» quale ricavo d'un incanto, soldi 66; cinquantesimoterzo ritrovo «Club Contrastoni» da Koller, soldi 90.

Un articolo che è una corrispondenza. La *Presse* di Vienna publicava giorni fa il sunto di un preteso articolo dell'*Osservatore romano* sulle condizioni degl'italiani e degli slavi nell'Istria e si compiaceva di ammanirlo ai suoi lettori come *l'opinione di un giornale italiano*, naturalmente non sospetto di parzialità per gli slavi.

Siccome le idee espresse nel preteso articolo avrebbero fatto ottima figura in qualsivoglia giornale sloveno o croato, di Lubiana o di Zagabria, noi ci demmo premura di spogliare la collezione dell'*Osservatore romano* per accertarci con i nostri occhi se l'articolo vi era contenuto. Ed abbiamo rilevato che il preteso articolo non era altro che... una corrispondenza da Trieste, publicata, come tale, nel numero dell'*Osservatore* del 8-9 corr. A chi sa che l'*Osservatore romano* è l'organo del Vaticano, non riuscirà difficile di indovinare chi ne possa essere il corrispondente a Trieste. E chi ha indovinato questo, ha capito anche il resto.

La veglia mascherata all'Unione Ginnastica. Non c'è bisogno di ricordare ad alcuno che la veglia mascherata all'Unione Ginnastica ha luogo questa sera. Lo sanno tutti i soci e si ripromettono di trascorrere una delle più belle e divertenti serate del carnevale. Le mascherate saranno di certo numerose e si distingueranno per distinzione e per spirito elegante e di buona lega. L'addobbo della sala ci dicono sia improntato al più fine buon gusto. I lavori di decorazione sono opera dell'instancabile ed intelligente sig. Napoleone Cozzi. La sala della palestra si aprirà alle nove. La festa avrà principio alle dieci.

Belle arti. Il quadro che Veruda espone ora da Schollian è quello da lui presentato all'ultimo concorso pittorico di Roma, sul tema *I naufraghi*, che, se non gli ha procurato la vittoria, è stato lodato dalla critica come geniale opera d'arte. Egli lo ha elaborato a Venezia, ove ebbe campo di studiare dal vero l'ambiente e i dettagli; e, difatti, nella sua tela evvi uno spiccato carattere di verità e l'impressione, fortemente sentita, è riprodotta con ischietta semplicità. Nel fondo è il mare e, all'orizzonte, il cielo si rischiara della prima luce. Alla riva, sul selciato grigio, un gruppo di marinai mette una macchia scura; al suolo, da un lato, son distesi due corpi umani, seminudi — i naufraghi — su cui è prosternata, una popolana, con supremo abbandono. La scena è commovente, chè desta nel cuore di tutti un'eco dolorosa, e in ciò l'artista ha raggiunto appieno l'effetto morale. In ogni particolare ha messo la nota lugubre che però non risulta voluta, ma naturale e spontanea. Alcuni fanali ardono ancora e diffondono una luce scialba, morente e in quel giorno nebbioso, che succede a una notte fatale, incombe su tutto immensa tristezza. In quanto al valore pittorico, propriamente detto, il quadro in cui palpita vita vera, dipinto con molto spirito, è una delle migliori opere del Veruda. Senz'essere un lavoro finito, ha grande efficacia di colore, un'intonazione mirabile e vi circola aria purissima; si direbbe che dal mare spiri la fresca brezza del mattino e faccia rabbrividire i marinai superstiti del naufragio, mentre gli annegati allungano le membra livide sulla pietra grigia, impassibili a tutto, al compianto degli amici, al rinascere del giorno.

Al Circolo Artistico. Anche ieri la sala del Circolo Artistico accolse una fiorita accolta di belle signore e signorine, convenute per vedere l'addobbo e per farlo ammirare a qualche parente od amica che non aveva potuto intervenire alla festa. Si improvvisò lì per lì una divertente *soirée* di conversazione viva, scintillante di spirito. Tutti ancora avevano parole di lode per gli iniziatori della festa. Il convegno, animato e gaio, si sciolse verso le dieci.

Nuptialia. La gentile signorina Emma Polano si è unita ieri in matrimonio col sig. Antonio Verson. Congratulazioni ed auguri.

Giubileo di servizio. Il barone Giorgio Plenker, vicepresidente della Direzione provinciale di Finanza e Direttore di finanza, compiva ieri i 40 anni di servizio. Apprezzatissimo per le sue vaste cognizioni nella difficile materia e noto quale infaticabile lavoratore, il barone Plenker ha trascorso a Trieste più della metà della sua lunga carriera; — addetto prima al Ministero a Vienna, poi per parecchi anni in Dalmazia, nel 1874 fu trasferito nella nostra città. Per festeggiare il suo giubileo, ieri tutti gl'impiegati dei vari dicasteri della Finanza e le rappresentanze di quelli della Provincia si radunarono nella grande sala delle sedute, nel nuovo edificio. Il consigliere superiore cav. Fabrizzi pronunciò un discorso, nel quale porgendo al festeggiato le felicitazioni di tutti gl'impiegati, mise in rilievo le sue benemerenze ed espresso il desiderio che sia conservato ancora per lunghi anni al posto eminente che occupa. Gli presentò quindi un artistico dono collettivo, consistente in un ricco album contenente 12 acquerelli del pittore Hawlicek, nei quali sono ritratte le principali città del Litorale, la flottiglia della Finanza e San Canziano.

Il barone Plenker, profondamente commosso, rispose ringraziando gl'impiegati della loro affettuosa dimostrazione; disse che fa assegnamento sul loro zelo e sulla loro intelligenza per coadiuvarlo nel difficile suo cômpito, e ricordò, con delicato pensiero, i meriti di quegl'impiegati che non sono più.

Cinquant'anni di lavoro. - La carriera di un operaio. Un modesto ma rarissimo giubileo si festeggiava ieri nella grande famiglia operaia. Andrea Godina, triestino, compiva il cinquantesimo anno di lavoro presso la ditta fratelli Girardelli, fabricante di paste.

Se è raro il fatto che un bracciante possa contare mezzo secolo di continuo e faticoso lavoro, ben più raro ancora e memorabile è il fatto che egli abbia prestato per tale lunga epoca l'opera sua ininterrotta ad una sola casa. I proprietari della ditta fecero in tale occasione un modesto regalo al bravo operaio ed i suoi compagni gli offrirono una cena in un'osteria di via della Crociera.

In una lettera diretta ai suoi principali, Andrea Godina fa la storia della sua modesta carriera. Entrò il 17 febraio 1845 nella fabrica, che andava allora sotto la ragione «Figli di Antonio Girardelli» ed era situata al N. 17 di via Stadion. La sua prima mercede settimanale fu di fior. 1.50, quale apprendista. Divenuto lavorante nel 1848, percepì una mercede di f. 4.50, che gli fu subito dopo aumentata a f. 5.50. Ai 13 dicembre del 1851 fu aperta la nuova fabrica in via San Francesco, e questa data coincide con un nuovo aumento di mercede per il Godina, che dal gennaio 1852 a tutto il 1854 percepisce f. 7 settimanali. Dal 1855 al 1873 la mercede è di 8 fiorini e dal 1873 in poi, fino ad oggi, il Godina ha percepito la mercede di f. 9.60 per settimana. Con questi proventi del suo lavoro, Andrea Godina non solo ha proveduto a tutti i bisogni della sua esistenza, ma ha fatto altresì dei risparmi, coi quali ha potuto comperarsi una casotta.

A questo rarissimo esemplare di operaio-possidente mandiamo una calda e vigorosa stretta di mano, assieme all'augurio che possa continuare ancora per molti anni la sua operosa esistenza.

Mosche bianche. - Una cuoca in pensione. Ierlaltro, all'ufficio di polizia, destinato alle inscrizioni per le persone di servizio, presentavasi una cuoca di 64 anni, a nome Teresa Miklaucig, da Tolmino, ed esibendo il libretto, annunciava all'impiegato di quell'ufficio, che usciva dal servizio della famiglia Moraitini, abitante in via della Zonta N. 14.

— Dove va a servire, ora? le venne chiesto.

— In nessun luogo - rispose la Teresa, da ora in poi sono cuoca *in pensione*, in tutta la mia lunga carriera non ho servito che in sole cinque case; ora do un addio alle casseruole e alle pentole e mi reco a vivere in pace.

La Miklaucig, infatti, diceva la pura verità. Nata nel 1831 venne a Trieste nel 1856; stette al servizio di quattro famiglie, e nel giorno 20 settembre 1860 entrò al servizio del signor Epaminonda Moraitini, dal quale percepiva il salario di 10 fiorini mensili. Entrata in quella casa a 29 anni, ne uscì a 64, quando il padrone, vista la età avanzata di quella vera rarità della specie, credette bene di sollevarla dal suo ufficio, ch'ella aveva adempiuto sempre con abnegazione, con zelo, con amore al lavoro, con onestà, per provvedere affinchè ella potesse campare modestamente, da sola, senza bisogno di lavorare. E il signor Moraitini, infatti, continuerà a erogarlo il salario finora da lei percepito, di 10 fiorini, più un assegno mensile straordinario di eguale importo.

In questi tempi in cui la scelta delle persone di servizio è divenuta una delle più grandi afflizioni delle nostre signore, l'esempio della Teresa Miklaucig costituisce una di quelle eccezioni, che davvero, per la rarità loro, meritano di essere segnalate.

La banda degli scassinatori. - Un altro arresto. Abbiamo per telegrafo da Budapest:

Un dispaccio del vicceconsole austro-ungarico di Porto-Said annuncia essersi arrestato colà certo Basilio Affendakis, negoziante, contro il quale la locale Direzione di polizia aveva spiccato circolare di arresto.

L'arresto di Basilio Affendakis fu deciso dall'autorità giudiziaria in seguito alle risultanze dell'istruttoria avviata contro la nota banda di scassinatori.

All'atto dell'arresto erano presenti il viceconsole a. u. di Porto Said ed un rappresentante del Consolato generale di Alessandria.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del signor Salvatore Barzilai ci pervennero dal fratello di lui, comm. dott. Giuseppe e dalla sorella signora Estella Barzilai ved. Bolaffio, a favore della Guardia medica f. 20; dal signor S. Schapringer a favore della Fraternità israelitica di misericordia f. 8.

Al medesimo scopo, i signori comm. dott. Giuseppe Barzilai ed Estella Barzilai ved. Bolaffio rimisero alla Comunità israelitica, per iscopi di beneficenza, f. 50; il signor Achille Costantini rimise all'Associazione italiana di beneficenza it. lire 10.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero a pro dell'Ospizio marino, dalla signora F. S. f. 50.

All'associazione della Croce rossa, in occasione della veglia mascherata, pervennero dal cav. Giuseppe Basevi f. 50.

Il signor S. T. elargì alla Guardia medica f. 2.

Per le giornate di corso. La spett. ditta Antonio Bartoli e figlio ci prega di publicare che per gli ultimi giorni di carnevale affitterà le finestre dei suoi locali al I piano della casa N. 8 in piazza della Borsa e devolverà il ricavato a scopi di beneficenza.

Gremio dei Sensali patentati. Il Consiglio di sorveglianza del Gremio dei Sensali patentati, nella sua ultima seduta, nominò la propria Direzione per il triennio in corso, rieleggendo a presidente il signor Giulio De Angeli, a vicepresidente il sig. Benedetto Levi-Morterra, il signor Enrico Pardo a direttore-cassiere, i signori Andrea Fich e Girolamo Geiringer a direttori ed il signor Ferdinando Cavazzani a segretario.

Lettere con valori non recapitate. La Direzione delle poste e dei telegrafi publica una lista di 52 lettere semplici inesitabili del I semestre 1894 e raccomandate del II semestre 1893, che furono eccettuate dal distruggimento perchè contenenti denaro, valori o documenti. I mittenti di tali lettere potranno far valere i loro diritti sulle medesime entro tre mesi. I valori contenuti dalle dette lettere variano dai 10 soldi ai 10 fiorini; i documenti sono: attestati, uno *chèque*, passi militari, viglietti di pegno, una cambiale.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ieri partirono: da Costantinopoli per Pireo e Trieste l'*Apollo*, da Alessandria per Brindisi e Trieste l'*Euterpe* e da Brindisi per Trieste il *Medusa*, proveniente da Costantinopoli.

Un telegramma c'informa che la scorsa notte arenò alla Punta Rabaz presso Calamota (Dalmazia) la torpediniera incrociatrice a.-u. *Lussin*; parecchi piroscafi fecero dei tentativi per iscagliarla, ma, fino a ieri, inutilmente.

Il pielego a.-u. *Mali Marko*, padron Giorgio Jutrovich, causa il fortunale, urtò ierlaltro sull'isola Isto presso Zara e riportò l'apertura d'una forte via d'acqua.

Il piroscafo a.-u. *Metcovich*, causa la fortissima corrente e la bora s'investì presso Fort-Opus. Dopo scagliato, si constatò la rottura dell'elice.

Il bark a.-u. *Stipan*, che dovette poggiare a Waterford con forti danni, getto di carico e perdita di vele e di due imbarcazioni, dovrà recarsi a Queenstown per le necessarie riparazioni.

Per l'igiene. Il commissario all'Annona sig. Tyrichter, coadiuvato dalla guardia municipale De Angeli, sequestrò ieri 21 litri di latte perchè annacquato, 2 recipienti perchè tenuti sucidi, nonchè 18 misure fuori di prescrizione; ed alla visita praticata a molti esercenti trovò di sequestrare un caratello d'aceto, nonchè un pacco di dolci, perchè tinti con fucsina.

Tentato suicidio. Iermattina verso le 9, il falegname Giovanni Vidali, di 26 anni, abitante in via Zovenzoni N. 4, alquanto agitato, percorreva la riva del Canale, quando giunto vicino al Ponte rosso, trasse di tasca la chiave di casa e la gettò in acqua. Era un simbolo. E il giovanotto si affrettò a spiegarlo con queste parole: «Vardè! Cussì andarà la mia vita!» Infatti, appena proferite queste parole, spiccò un salto nel Canale. Accorsero tosto alcuni braccianti ed una guardia di p. s., e scesi in una barchetta, estrassero il Vidali irrigidito, privo di sensi, e lo trasportarono nella vicina farmacia Biasoletto, ove gli vennero prestati i primi soccorsi. La Guardia medica inviò il dott. Fonda, il quale praticò al Vidali alcune iniezioni d'etere. Poi questi fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto. Il suo stato non presenta alcuna gravità. Egli trovasi peraltro in istato di eccitazione nervosa.

Piccoli incendi. L'altra sera, in un quartiere al secondo piano della casa N. 26 di via del Lazzaretto vecchio, causa il soverchio riscaldamento del tubo di una stufa, il fuoco si appiccò alla cornice di un grande specchio e per il calore il cristallo si spezzò. I vigili dell'appostamento di piazza Lipsia, recatisi sul luogo, spensero in breve il piccolo incendio. Il danno è di circa 200 fiorini.

*** Ierinotte le guardie di publica sicurezza dell'ispettorato di via del Belvedere, passando accanto alla casa N. 35, videro uscire del fumo dalle fessure della porta di un lavoratorio da falegname. I casigliani ed il proprietario, signor Luigi Adami, avvisati del fatto, accorsero e, apertosi il locale, si constatò che il fuoco erasi appreso, per causa ignota, ad un mucchio di trucioli, vicino al banco di lavoro. Attiguo al lavoratorio, diviso da un semplice assito, evvi un piccolo negozietto di ortaglie. Le guardie ed i casigliani si accinsero all'opera di spegnimento, mentre un'altra guardia di p. s. correva all'appostamento dei vigili in via del Molin Piccolo, da dove si recarono sul luogo due treni, sotto la direzione di un ufficiale. Ma al loro giungere il piccolo incendio era ormai spento. Vennero danneggiati gli specchi di una lettiera, il banco ed alcuni ordigni. Il danno ascende a 150-200 fiorini. Il contenuto del lavoratorio è assicurato.

Teatro Comunale. Iersera, causa una indisposizione della signora Bellincioni, in luogo dell'annunciata *Cavalleria* fu dato il *Lohengrin*, che ebbe il solito esito.

L'impresa, visto che quest'opera, così com'è eseguita, non esercita un'attrattiva sul publico, ha pensato - stando ai si dice che corrono - di allestire per alcune sere la *Lucia*, che avrebbe ad interpreti la sig.a Giuseppina Gargano, il baritono Terzi e pare anche il tenore Bertran, che ha cantato l'opera suddetta, con buon esito, tre anni or sono, alla Scala, con la Melba. Quest'opera sarebbe seguita dalla *Manon* di Massenet, con la signora Bellincioni nella parte della protagonista ed il tenore Garbin in quella di *Des Grieux*.

L'UOMO DELLA NOTTE *)
Romanzo di **Giulio de Castyne.** 12

Oramai egli era deciso ad accettare il sacrificio di Anselmo. Da quando aveva riveduto il padre ed aveva udito come qualificasse l'atto di Anselmo, non si sentiva più capace di accusarsi e scagionare l'infelice. Capiva che confessare sarebbe stato uccidere il vecchio padre e tentava persuadere se stesso, che era soltanto per suo padre che lasciava condannare un innocente al suo posto.

Ricompenserebbe la devozione del cassiere, facendo la felicità della figlia, che gli aveva raccomandato. Renato lo aveva persuaso, che, alla fine, sarebbe stato ancora Anselmo a dovergli riconoscenza.

Non lo credeva, ma era troppo debole per prendere una risoluzione energica, dichiarare la verità e sostituirsi all'innocente. Tanto meno era disposto a far ciò, che le altre seccature erano aggiustate. Renato gli aveva trovato il denaro, per pagare il debito di giuoco; gli aveva fatto dare da un usuraio cinquantamila franchi, contro una cambialetta di ottantamila, rinnovabile ogni tre mesi, verso una provvigione del cinque per cento, ciò che faceva quattro mila franchi d'interesse ogni tre mesi, ma almeno, diceva Renato, l'onore era salvo. Ad onta dell'impassibilità che Massimiliano aveva imposto alla propria fisonomia, non potè trattenere un brivido che gli ghiacciava le reni. Non osava avanzarsi, e restava quanto più poteva nella penombra.

Il padre gli disse:

— Fatti avanti, vieni a difenderti.

— Di che, padre mio?

— Dei sospetti che pesano su di te.

Il giovanotto prese un'aria di sorpresa, e chiese:

— Sospetti?... e quali?

— Si sospetta mio figlio d'esser mescolato nel delitto di Anselmo, anzi di averlo spinto a quella azionaccia...

Massimiliano represse un tremito che lo assaliva, puntando i piedi a terra, con quanta maggior forza poteva e sostenendo lo sguardo del padre, disse:

— Chi mi sospetta?

Chateauroux segnò il socio.

Il giovane si volse a lui:

— Voi, signore?...

— Si dichiarò fermamente Cervier — e nessuno me lo leverà di mente.

— E su che fondate voi le vostre accuse?

— Su nulla di preciso.

— Allora?...

— La mattina, in cui fu scoperta la falsificazione foste veduto in ufficio.

— Certo.

— Avete parlato con Anselmo.

— Gli ho chiesto, se avesse ricevuto lettere da mio padre.

— Niente altro?

— Niente altro, signore.

— Non gli avete chiesto denaro?

— No... non avrei approfittato per chiedergliene dell'assenza di voi due.

— Eppure quella mattina ne avevate bisogno.

— Di denaro?

— Sì; anzi d'una somma forte; pare che abbiate perduto al giuoco, quella notte.

Chateauroux chiese al figlio.

— E' ciò vero?

— Sì... — balbettò Massimiliano — non avevo avuto fortuna al giuoco, ma ciò non ha che vedere...

— Al contrario — osservò severamente il padre. Se hai perduto dovevi pagare...

— Ho pagato difatti.

— Con qual denaro?

— Denaro che mi feci prestare.

— Hai le prove?

Massimiliano levò di saccoccia il portafoglio.

— Eccole! — dichiarò.

Il padre esaminò rapidamente le carte che il figlio gli porgeva.

— Ottantamila franchi — esclamò — E a quali condizioni! Vuoi la mia rovina? Chi è quest'ebreo?

— Assalonne.

— Lo conosco. Andrò io in persona a pagarlo.

— Vedete che non avevo bisogno di spingere il vostro cassiere a commettere un falso.

Cervier conservava il silenzio.

Chateauroux, gli disse:

— Vedete, le vostre insinuazioni...

— Mi sarò ingannato — fece Cervier — ad ogni modo io non formulavo delle accuse precise. Però al posto di vostro padre, sapete che cosa farei, Massimiliano?

— Cosa?

— Chiederei un confronto fra Anselmo e noi tre. Il giovane trasalì ma rispose con tono abbastanza fermo.

— Io non lo temo certo.

— Avete ragione, fece il padre. Io desidero che tutto sia posto bene in chiaro e non voglio che su mio figlio possa restare il minimo dubio. Scriverò al giudice istruttore e vedrò Anselmo alla presenza anche di voi due.

E guardando fissamente il suo socio.

— Vedete — gli disse — ch'io non temo cosa alcuna, nè per me, nè per mio figlio.

Massimiliano si sentiva venir meno. Malgrado i suoi sforzi, un sudor freddo gl'imperlava la fronte. Era verde, le sue labra tremavano.

— Sta bene — replicò Cervier — sono a vostra disposizione, non desidero che di esser rischiarato e veder punito il colpevole.

— Non farò nulla per salvarlo — dichiarò Chateauroux perchè per causa sua passai un'ora di angoscie tali che mai avrei creduto dover passare. E volgendosi al figlio:

— Vedi a che cosa ti conduce la cattiva vita che meni, a essere sospettato come ladro!... Un Chateauroux ladro.. un Chateauroux falsario! Se questo fosse stato, ti avrei ucciso colle mie mani e poi avrei ucciso me stesso, chè non potrei sopportare l'idea che il nostro nome fosse disonorato!

Massimiliano curvò il capo, mormorando a mezza voce:

— Ciò non sarà mai, padre mio, perchè io non ho nulla a rimproverarmi.

— Non ne dubito, perchè se mi restasse il minimo dubio, tu lo sai quanto io t'ami, eppure ti ucciderei io stesso!

Così dicendo, se ne andò e Massimiliano rimase immobile, allo stesso posto, in preda ad un'angoscia, ad uno spavento senza nome.

Se Anselmo all'ultimo momento si tradisse?

Ah! Perchè aveva ascolto ai consigli di Renato! Perchè aveva fatto ciò! La sua situazione diventava sempre più terribile; avrebbe desiderato che la terra si aprisse per inghiottirlo, ma non aveva il coraggio di finirla da sè!...

D'altronde uccidersi, sarebbe dichiararsi colpevole... Come era punito!

Si lasciò cadere su una sedia, e nascondendosi gli occhi colle mani, scoppiò in amari singhiozzi. *(Continua)*

L'impresa, per accondiscendere al desiderio di moltissimi frequentatori del teatro, ha poi definitivamente stabilito di dare invece dell'opera *Eros* del Massa, le *Nozze istriane* del distinto maestro nostro comprovinciale Antonio Smareglia, il quale desidera giustamente che questo suo lavoro sia giudicato in prima istanza da un publico italiano. Speriamo che con questo programma la stagione si rimetta definitivamente e finisca bene come bene è incominciata.

Teatro Filodramatico. Iersera, causa un' improvvisa indisposizione dell' attore Ferruccio Benini, fu cambiato il programma dello spettacolo. In luogo dell' annunciata comedia: *La mama no mor mai*, si rappresentò *Una famegia in rovina*, che fu recitata col solito colorito. Efficacissima, come sempre, la Zanon-Paladini. Seguì la farsa: *El tabaro de sior Giusepe*.

Il publico brillava per la sua assenza.

Oggi rappresentazione diurna alle quattro, dedicata ai fanciulli. Si rappresenta: *La bona mare*, uno dei capolavori di Carlo Goldoni, e la farsa: *La striga bianca e la striga nera*. Ogni fanciullo riceverà uno scontrino per concorrere alla estrazione di 10 regali, estrazione che avrà luogo dopo la comedia. I regali sono i seguenti:

Un pappagallo movibile, un cavallo, una Tombola, una fattoria, un cavallo ammaestrato con pagliaccio, un carrosello, un violino, un Tramway con 2 cavalli, un pagliaccio, un orologio remontoir d'argento.

L'ultimo veglione del martedì. *Pierrettes* e *pierrots* d' ogni colore, dal bianco al nero, dal giallo al rosa languido, pagliacci e pulcinella e *clowns*, baiadere procacemente scollate, domino non meno tentatori nella loro biricchina impenetrabilità e suore e serve e angioli e diavolini che, certo, facevano pensare a tutt'altro che alle pene dell'inferno, - una turba incessantemente rinnovantesi con l'ondeggiar e il fragore della marea montante, - ecco l'aspetto che presentava questa notte la sala del Politeama.

Era l'ultimo veglione del martedì e si sarebbe detto che tutte le allegre amiche del folle carnevale vi fossero accorse per non perdere una delle ore che rimangono ancora per menar gazzarra. Nella folla compatta si ballava a fatica; era un rimescollo indescrivibile, continui arrenamenti dei ballerini negli angoli, di dove il districarsi diventava un affare serio. Ci furono alcune *tombole*, con relativo accompagnamento di fischi, l'inevitabile tributo del carnevale ai caduti. Primeggiavano, fra le maschere meglio abbigliate, una graziosa *Selika* e due *Pompadour*.

Prima, — nella sera, — l'animazione per le vie, era stata animatissima: una processione di maschere, che facevano baldoria, e di borghesi. I soliti fanaletti colorati dei *pierrots*, le grida delle mascherine più o meno impertinenti e i canti degli ubriachi. I caffè furono frequentatissimi, specialmente quelli di piazza Grande, alla Stella Polare, dei Volti di Chiozza e Rossetti. Fra le maschere eleganti e spiritose che li visitarono, vanno notati due spiritosi *ebrei polacchi*, *truccati* magnificamente.

La festa, al Politeama raggiunse il mattino.

Berlingaccio in sala Tersicore. Domani alle 5 1/2 pom., nella sala Tersicore, avrà luogo la tradizionale festa di ballo del Berlingaccio, organizzata dai maestri di ballo Medugno, Morterra e Dalla Torre e dedicata ai fanciulli. Il ballo è in costume facoltativo. Durante il *cotillon* verranno estratti a sorte sei regali ai quali concorreranno tutti i fanciulli. Ai costumi più originali (maschio e femina) verranno conferiti due premi di valore. La sala verrà aperta alle cinque.

Malori improvisi. Ieri notte, poco dopo le 12, il calzolaio Antonio Cravos, di 29 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 24, ritornava da una serata trascorsa con alcuni amici, quando, giunto nei pressi del caffè Fabris, fu colto da improviso malore. Il poveretto era quasi assiderato. Accorsero alcuni passanti e lo condussero nel caffè suddetto, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dott. Rusca, recatosi sul luogo, prodigò le debite cure al sofferente, il quale poco dopo rinvenne e potè continuare la sua via.

Giovanna Stalzer, stampatrice, d'anni 20, abitante in via Media N. 5, ieri nel pomeriggio, in via della Stazione, fu colta da assalti nervosi. Soccorsa alla meglio da alcuni passanti, fu poi da una guardia di p. s. accompagnata nel vicino locale di vendita del *Piccolo* e invocato l' intervento della Guardia medica, giunse il dottore d' ispezione, il quale prodigò le debite cure alla sofferente.

Cadute. Ieri, nel pomeriggio, verso le 5, il bracciante Giovanni Boschetto, d'anni 47, abitante in via Malcanton N. 2, percorcorreva ubriaco, la via del Lazzaretto vecchio, quando, perdendo l'equilibrio, cadde lungo disteso a terra e andò a battere la testa contro il selciato. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e lo sollevarono, che grondava sangue da una grave ferita. Dalla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prodigò le prime cure al Boschetto, il quale fu poi accompagnato all'ospedale ed ivi accolto.

Il bracciante Lodovico Velcich, d' anni 20, abitante in via Tigor N. 1, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una contusione e una soffusione sanguigna al fianco destro.

Il bimbo di due anni Ernesto Culot, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione sopra l'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Ierinotte verso le due, presentavasi alla Guardia medica il muratore Giovanni Milavitz, d'anni 25, abitante in Rozzol N. 92, il quale, cadendo, aveva riportato una contusione alla fronte ed alcune abrasioni alla guancia sinistra. Ottenne le necessarie cure dal dottore d'ispezione.

Il falegname Giuseppe Bosich, d'anni 34, abitante in Campo San Giacomo N. 4, stanotte, in istato di ubriachezza, cadde sulla publica via e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Giovanni Battista Guerrin, d'anni 39, cocchiere addetto alla Tram, ieri sera cadde dal carro sul quale si trovava e riportò alcune contusioni alla fronte. Soccorso alla meglio dai compagni, venne condotto in rimessa e di là si telefonò alla Guardia medica, da dove recossi sul luogo il dott. Fonda, il quale gli prodigò le debite cure.

Le due zingarelle. Quelle due sorelle a nome Antonia e Carolina Cari, di 22 anni la prima, la seconda di 24, sul conto delle quali la cronaca ebbe più volte occasione di occuparsi, continuano allegramente le loro gesta, a danno della proprietà altrui. E il guaio si è che non possono venire sfrattate, perchè, essendo di Cattinara, appartengono al Comune di Trieste. Iermattina le due zingare si andavano aggirando per il rione di San Giacomo, ed andavano nelle case, ove pretendevano dir la buona ventura alle donnine ingenue, con le *carte da giuoco*, gli amuleti ecc. In una casa di via del Lloyd, abitata da parecchie famiglie operaie, le zingare pare facessero presa. Una donna, appena uscite le due sorelle, si accorse di essere stata derubata del portamonete contenente un fiorino.

— Siora Marieta! disse, uscendo sul pianerottolo e chiacchierando con una vicina. - La ga visto le do zingare?

— Sì mi. La iera anca de mi, ma ghe go dà ben la fuga.

— La sa, la se pensi; 'pena via lore, me ga mancà el portamonè con un fiorin.

— Ciò! ciò! varè che maledete! sclamò una terza, portandosi la mano alla tasca. Anca 'l mio me manca. Bona che gavevo drento solo sie soldi.

— Coremoghe drio!

E, infatti, scese le scale, domandarono qua e là al vicinato se avessero veduto le due sorelle; ma le furbe erano già scomparse. Le danneggiate raccontarono l'accaduto a due guardie di publica sicurezza dell'ispettorato di San Giacomo, le quali, postesi in traccia delle Cari, le rinvennero poco dopo e le accompagnarono all'ispettorato, ove furono assunte a protocollo dall'ispettore Forbrich, dopodichè vennero condotte agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Iermattina, mentre il carpentiere Antonio Rossetti, di 54 anni, era intento al proprio lavoro, allo stabilimento di S. Rocco, fu vittima di un disgraziato accidente. Un pezzo di ferro gli cadde sul capo e ne riportò una ferita abbastanza grave. Trasportato all' ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento chirurgico.

Il bracciante Ferdinando Boscarolli, d'anni 23, abitante in via S. Sergio N. 4, ieri notte verso le 12, ricorreva alla Guardia medica con una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata durante il lavoro.

Il bracciante Giovanni Sulich, d'anni 20, abitante in via del Salice N. 4, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita di punta alla mano destra.

Dante Brisizza, quattordicenne, fabro apprendista, abitante in via della Guardia N. 5, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Antonio Depol, d'anni 36, abitante in via dei Vitelli N. 4, aiutante in una cucina popolare, ieri nel pomeriggio, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di punta al polso destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Epilessia. La sartina Maria P., d'anni 17, abitante in via Torricelli N. 8, ieri sera verso le 9, nei pressi dei Volti di Chiozza, venne colta da assalti epilettici. Accorsero alcuni giovanotti, ed una guardia di p. s., che le prestarono i primi soccorsi, poi la trasportarono alla Guardia medica, ove fu adagiata su di un letto; il dott. Fonda le prodigò le necessarie cure e, ristabilitasi, ella potè poco dopo continuare la sua strada.

Lesioni accidentali. Il quindicenne Emilio Debegnach, apprendista calzolaio, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 276, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una contusione al braccio destro. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure.

La caccia ad un ladro. - Opposizione alle guardie. L'altra mattina, alle 5, la guardia di sicurezza Rossmann II, di fazione in via Carintia, colse il noto pregiudicato Francesco Riosa, d'anni 32, da Trieste, scalpellino, mentre usciva dal magazzino di cartoleria Scabar, sito nello stessa via. Alla vista della guardia il Riosa si diede alla fuga; ma fu inseguito, raggiunto ed arrestato in via delle Poste vecchie. All'arresto oppose viva resistenza; afferrò la guardia per il mantello e glielo lacerò, tentando di gettarlo nel Canale. Coll'assistenza della guardia di p. s. Marinich potè essere arrestato.

Fu poi constatato che il Riosa era penetrato nel magazzino di cartoleria forzando la serratura. In compagnia del birbone c'era un complice, il quale però prese a tempo la fuga. Visitato il negozio, fu trovato che i ladri avevano aperto tutti i cassetti estratto il contenuto dei medesimi e gettato al suolo alla rinfusa, per asportarlo. Pare però che non siano stati in tempo di portar via nulla.

Echi del «casson». Domenica notte, al ballo popolare, l' operaio Angelo Sluga, venne derubato dell' orologio di argento con le rispettiva catenella, del valore di 20 fiorini.

La mano gelata. Il giornaliero Giovanni Ghersich, d'anni 28, ieri mattina ricorreva alla Guardia medica, giacchè durante il lavoro, nei pressi del Punto franco, gli si era assiderata la mano destra. Ottenne le cure necessarie dal dott. Plitek.

Arresto di uno sfrattato. Venne arrestato ieri per contravenzione al precetto di sfratto, il pregiudicato Antonio M., di anni 47, facchino, da Trieste.

Corrispondenza aperta. *A molti assidui*, che ci chiedono numeri arretrati del giornale, per completare la loro raccolta del romanzo d'appendice in corso di publicazione, rispondiamo che ci è impossibile di accontentarli, essendo quei numeri completamente esauriti. Visto però il numero delle richieste, provederemo ad una ristampa di tutte le appendici già publicate.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. -3.6, ore 2 pom. 3.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0— — Oggi: Alta marea 6.20 ant. 8.35 pom. Bassa marea 1.28 ant., 1.42 pom.

Ogni giorno una. Un giovanotto cammina per via, tenendo per la catena un bellissimo cane danese.

Un tale vedendolo passare, esclama:

— Che bel cane!... Più bella la bestia che il padrone!

E il giovanotto pronto:

— Mi dispiace che lei non abbia il suo padrone, perchè non posso fare il confronto.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La bona mare" ovvero „Sior Nicoleto meza camisa" in 3 atti, e la farsa „La striga bianca e la striga nera"

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Febraio. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 251.50, Rubli 219.50, Rend. Italiana 89.60. (La chiusa precedente segnava: 251.75, 219.75, 89.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.95, Rendita 93.57, Meridionali 662.—, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 104.83, 93.57, 664.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.15, poi sino —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.40, Italiana 89.10, Spagnuolo 77.28, Banche ottomane 692 13/16 Lotti Turchi 130.63. (La Chiusa precedente notava: 103.52, 89.05, 77.47, 690 5/16, 129.50).

Dopo borsa: Italiana 89.02.

Qui notasi: Metalliche 102.— a 102.30, Azioni Credit 414.— a 416.—, Rendita Italiana per fine mese 88.30 a 88.70, detta pronta tagli piccoli 88.50 a 89.—, Napoleoni 9.82— a 9.83—, Londra 124.10 a 124.35, Francia 49.10 a 49.30, Italia 46.80 a 47.—, Germania 60.50 a 60.70.

Listino. Napoleoni 9.82— a 9.83—, Zecchini 5.75 a 5.77, Lire sterline 12.35 a 12.38, Londra 124.10 a 124.30 Francia 49.10 a 49.30 Italia 46.80 a 47. - Banconote italiane 46.85 a 47.—, Banconote germaniche 60.50 a 60.70, Rendita austriaca in carta 102.10 a 102.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.50 a 124.60, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone 99.60 a 99.80, Credit 413.50 a 414.50, Italiana 88.60 a 88.75, Lotti turchi 73.— a 73.50. Serbi 43.— a 44.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.40, Rendita italiana 5% 89.10, Rendita spagnuola esterna 77.28, Azioni Banca Ottomana 692 13/16.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache 821.25, Lombarde 240.—, Rendita turca nuova 26.80, Cambio Londra 252.20, Egiziane 528.25, Rend. austr. in oro 103.80, Rendita ungh. in oro 4% 101.62, Länderbank 610.—, Lotti turchi 130.62, Banca di Parigi 735.—, Azioni Meridionali italiane 627.50. fiacca

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.75, Lombardi 9 1/2, Argento 27 11/16 Rend. spagnuola 77 5/8, Rendita italiana 88 1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.56, Sconto di piazza 1 1/4, Pagam. della Banca —. Calma

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.12, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 59.25, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— ferma

Caffè. HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 96.50, per Giugno a fr. 95.50.

AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 79.—, per Maggio 78.—, per Sett. 74.—. stiracchiato.

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Cotoni. LIVERPOOL 19. — Mercato fermo. Tenders in Dochets ——, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 53004. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 2 61/64, Febbraio-Marzo 2 63/64, Marzo-Aprile 2 63/64, Aprile-Maggio 3 1/64, Maggio-Giugno 3 2/64, Giugno-Luglio 3 3/64, Luglio-Agosto 3 4/64, Agosto-Settembre 3 5/64, Settembre-Ottobre 3 7/64, Ottobre-Nov. 3 8/64, Nov.-Dec. 3 10/64.

Farina. PARIGI 19. Dodici Marche. Mese corrente 43.30, per Marzo 42.75 sost.a, quattro mesi da Marzo 42.80, 4 mesi da Maggio 43.30, Annuvolato.

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 78.62, per Marzo. 78.76, per consegne future 76.42. Gioia contanti 75.27, per Marzo 75.41, per consegne future 73.04.

PARIGI 19. Ravizzone. Mese corrente 54.25, per Marzo 53.50, sost.o, quattro mesi da marzo 51.25, quattro mesi da maggio 47.50.

Petrolio. BREMA 19. Loco 5.55, calmo.

ANVERSA 19. Loco 15.37, fermo.

Spirito. PARIGI 19. Mese corrente 32.25, per Marzo 32.25 calmo, per marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 32.25.

BERLINO 19. Loco 32.50, per Maggio 38.—, per Settem. 39.25.

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 24.25/24.75 sost.o, Bianco p. mese corr. 26.12 1/2, per marzo 26.12 1/2, fermo, - quattro mesi da marzo 26.37 1/2, quattro mesi da Maggio 26.75— Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per febraio 9.12, per marzo 9.10, per maggio 9.20, calmo.

LONDRA 19. Java a scell. 11 1/8, Rape greggio a scell. 9 1/8 Calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Francesco Ferencich

Stivatore marittimo

spirò quest'oggi alle 2 pom., dopo breve malattia.

La desolata consorte **GIUSEPPINA** nata **OBERDANK**, il figlio **ENRICO**, le figlie **ADELE** maritata **FRANCESCHINIS** e **GISELLA**, il genero **GIUSEPPE** e la nuora **GIUSEPPINA** nata **CAMBURLOTO**, danno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto Mercoledì 20 corr., alle ore 3 1/2 pom., dalla casa N. 35 in Corso.

Trieste, 19 Febraio 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

MARIA ACQUAROLI

dopo lunghe sofferenze sopportate con rara rassegnazione, rese l' anima a Dio nella grave età d' anni 83, questa mattina alle ore 3, munita dei conforti religiosi.

I dolenti nipoti **Ferdinando** ed **Alessandro Lordschneider**, danno il triste annuncio a tutti i congiunti, amici e conoscenti.

Le spoglie della cara estinta verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 Febraio 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Dopo lunghe e penosissime sofferenze, spirò oggi nel bacio del Signore, all' 1 pom.

GISELLA RIZZI

nata UDOVISSICH
d'anni 29,

I desolati sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, danno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà giovedì 21 corr., nelle ore pomeridiane.

Muggia, 19 Febraio 1895.

Bonomo Rizzi i. r. impiegato marito — **Francesco** figlio — **Arturo**, **Narciso** fratelli — **Silvia**, **Brasida**, **Zoila** sorelle — **Matilde Bonin** maestra zia

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

GIUSEPPE ENRICO SKERLE

I. R. Consigliere contabile presso il Tribunale d'Appello

spirò questa mane, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Le dolenti sorelle danno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà giovedì 21 corr., alle ore 10 1/2 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 16, via del Lazzaretto vecchio.

Trieste, 19 Febbraio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.